

Uno di Noi «conquista» l'Europa

l'iniziativa

Non si ferma la mobilitazione per la tutela della vita umana: già 765mila le firme raccolte nei 28 Paesi dell'Unione

DA ROMA EMANUELA VINAI

C'è un'Europa che non si arrende e si muove per la vita. È formata dai 765mila che nei 28 Paesi dell'Unione hanno già firmato per la campagna Uno di Noi. A fronte di spinte poco rispettose della dignità dell'uomo, la mobilitazione per la tutela e il riconoscimento dell'embrione umano va in decisa controtendenza. Lo certificano le cifre in rialzo del report quotidiano online che, al netto dei risultati di Italia, Polonia, Austria, Slovacchia e Ungheria parlano di una marea crescente. E così ecco i quasi 60mila della Spagna e i 22mila olandesi, mentre sta partendo anche la Gran Bretagna, pur scontando il limite della mancanza di momenti collettivi adeguati che permettano la raccolta cartacea: finora tutti i 7mila voti del Regno Unito sono giunti online.

Portogallo e Romania si apprestano invece a tagliare in tempi brevi il traguardo del numero legale minimo di sottoscrizioni. Proprio la Romania dimostra come la questione non sia solo "cattolica". Il Santo Sinodo del Patriarcato romeno, in un incontro svoltosi il 4 e 5 luglio a Bucarest, ha formalmente approvato Uno di Noi, ricordando a tutti che la distruzione di un embrione umano è un atto spiritualmente e moralmente inaccettabile. Il Patriarcato romeno ha raccomandato inoltre a tutte le diocesi sotto la sua giurisdizione, così come a tutte le organizzazioni che operano insieme alla Chiesa ortodossa rumena, di sostenere e far conoscere l'iniziativa.

In vista dell'obiettivo finale del superamento del milione di adesioni, si moltiplicano le occasioni e le iniziative. Anche il pellegrinaggio più celebre, quello a Santiago de Compostela, porta Uno di Noi nella bisaccia. «Cros-sroadswalk One of Us» è un evento straordinario che inizierà da O'Ceibreiro l'11 agosto e si concluderà a Santiago di Compostela il 18 agosto. Un passo dopo l'altro per rimarcare il legame tra i cittadini europei e la difesa della dignità della vita umana fin dal concepimento.

In Francia le quattro diverse associazioni riunite per Uno di Noi (Alliance Vita, Fondation Jérôme Lejeune,

Confédération Nationale des Associations Familiales Catholiques, Comité Protestant évangélique pour la Dignité Humaine), dopo aver raccolto più di 65mila firme in pochissime settimane, si sono fatte promotrici della spettacolare coreografia di protesta dell'11 luglio scorso. Quattrocento persone, vestite di bianco e rosso si sono date appuntamento sulla Place des Invalides per protestare contro «l'ingiustizia subita dagli embrioni consegnati al processo di sperimentazione che portano alla loro distruzione». La denuncia era rivolta al voto dell'Assemblea Nazionale sul destino degli embrioni crioconservati, svolto in segreto e senza discussione. Ma è significativo come una rinnovata coscienza della possibilità di scendere in piazza per difendere la dignità del concepito, sia ormai parte integrante di un processo di rivoluzione culturale europeo anche in Paesi a forte impronta laicista.

